Dieci anni di «Parma, io ci sto!» «La luce delle idee diventa futuro»

Il traguardo festeggiato al teatro Verdi di Busseto. Presentato anche il report

L'associazione

Oltre 4,77 milioni di euro investiti, 87 iniziative attivate e più di 170 associati





» Una luce illumina la platea. È la luce di una buona idea. Di un'intuizione che diventa progetto. Futuro.

È da questa «magia», raccontata dal Collettivo Lynus nell'ambito del Verdi Off, che ieri ha preso forma la serata al teatro Verdi di Busseto per i dieci anni di «Parma, io ci sto!». Duecento ospiti, duecento amici riuniti per festeggiare e raccontare un decennio iniziato nel 2016 dall'intuizione di cinque soci promotori - Alessandro Chiesi, Guido Barilla, Andrea Pontremoli, l'Unione parmense degli industriali e Fondazione Cariparma - e arrivato oggi a contare oltre 170 associati. Una «scintilla» capace di trasformare l'idea iniziale non in un semplice calendario di eventi, ma in un'abitudine: quella di cercarsi, parlarsi e considerare i problemi degli altri come propri.

Le prime idee, i primi incontri. Poi la pandemia che sembra fermare tutto. Quando il mondo torna a respirare, si riscopre anche la città. Una Parma forte, resiliente, che voleva ripartire davvero. Ancora luce.

Per la comunità, per il territorio. Lo ha sottolineato anche il sindaco Michele Guerra: «Parma, io ci sto! è stata per il nostro territorio una presenza fondamentale - racconta in video - che ha saputo mettere insieme pubblico e privato». Non solo in città: «Qui imprese, istituzioni, formazione hanno scelto di costruire insieme il futuro - commenta Stefano Nevicati, sindaco di Busseto - con responsabilità e visione».

Un percorso segnato da progetti, valore, sogni (anche diventati realtà). Lo sa bene la segretaria generale dell'associazione, Giulia Tella: «L'80 per cento degli associati dichiara che, senza "Parma, io ci sto!", quei risultati non si sarebbero raggiunti. È questa la misura reale del fare rete: illuminare nuove possibilità, svelare il valore di ciò che abbiamo generato e metterci in gioco in prima persona con idee e competenze per rendere più attrattivo il territorio».

Tanti progetti

Un impegno sviluppato lungo le cinque direttrici che ne orientano l'attività fin dalla sua origine: agroalimentare, cultura, turismo e tempo libero, formazione e innovazione, sostenibilità e rigenerazione poi arricchiti dalle direttrici individuate dal percorso di co-progettazione chiamato «dieci». In questi ambiti, l'associazione ha contribuito a promuovere e sostenere progettualità concrete. Qualche esempio? Verdi Off, nato con l'obiettivo di portare la musica e il patrimonio culturale verdiano oltre i luoghi tradizionali dello spettacolo. Oppure il Distretto dei Farm, che avvicina il sistema educativo alle imprese e alle filiere locali e il Food Project, avviato insieme all'Ateneo per rafforzare la ricerca, la didattica e l'innovazione nel settore agroalimentare, mettendo in rete università, istituzioni e imprese.

Il report

A «fotografare» i risultati raggiunti in questi dieci anni ci ha pensato il lavoro congiunto dell'Università di Parma – rappresentata dalla professoressa di Economia aziendale Isabella Mozzoni – e di Deloitte & Touche, con la senior manager

io ci sto!» ha realizzato, infatti, 87 iniziative (45 progetti diretti e 42 collaborazioni o patrocini), erogando complessivamente oltre 1,84 milioni di euro di contributi, generando oltre 4,77 milioni di euro di valore economico, distribuendo oltre 3,84 milioni di euro tra i principali stakeholder del territorio – con la comunità quale primo destinatario (39,52% del valore distribuito). Ma oltre alle cifre c'è di più: «L'impatto si riconosce nelle opportunità che un progetto apre nella vita delle persone - sottolinea Mozzoni -. I risultati della valutazione mostrano come il capitale fiduciario, che "Parma, io ci sto!" ha maturato in questi dieci anni, abbia contribuito a rendere più credibili le iniziative, mobilitare risorse aggiuntive e ampliarne la portata». E secondo Roberta Ghilardi, «l'analisi e la rendicontazione degli impatti rappresentano molto più di un esercizio di trasparenza: sono un'occasione di riflessione e indirizzo strategico, in continuità con l'impegno pluriennale dell'associazione nella redazione del Bilancio di sostenibilità».

Il podcast live

A chiudere l'evento, una puntata live del podcast Città by Future4Cities condotta da Paolo Bovio e Stefano Daelli, che ha visto dialogare sul palco Andrea Pontremoli, Ceo Dallara e socio fondatore di «Parma, io ci sto!», e Francesco De Seriis, tesoriere del Consiglio locale giovani e alumno JEParma. «Le imprese hanno una responsabilità che va oltre i confini aziendali - afferma Pontremoli -. Contribuire alla crescita del territorio e dell'ecosistema di cui fanno parte». Un elogio alla fatica, quello

Roberta Ghilardi. Numeri alla mano: nel decennio 2016-2025, «Parma,

di Pontremoli: «Senza impegno, senza sforzo non si fa nulla - dice -: la relazione è fatica, ma è preziosa ». Ed è lì, scritta nel dna della nostra comunità: «Il nostro territorio è socialità - sorride , è fare le cose insieme, per il futuro». È una luce accesa, poi un'altra e un'altra ancora. E allora non si può che promettere: «Parma, io ci sto!».

Anna Pinazzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Copyright (c)2026 Gazzetta di Parma, Edition 27/11/2026
Powered by TECNAVIA

Copyright (c)2026 Gazzetta di Parma, Edition 27/11/2026